

PROFESSIONI NON REGOLAMENTATE: NUOVE POSSIBILITÀ PER RECORD DOCUMENT MANAGER E PRIVACY OFFICER



0

Dopo anni di attesa lo scorso 26 gennaio è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 4/2013 che contiene una serie di dettami per tutte le professioni finora non regolamentate che non rientrano in albi o elenchi, coinvolgendo quindi circa 3,5 milioni di persone in Italia tra cui coloro che svolgono delle professioni innovative e legate alla digitalizzazione come i responsabili della conservazione digitale e del trattamento dei dati personali.

In base alla nuova legge i professionisti interessati possono, rispettando precisi requisiti, organizzarsi autonomamente o attraverso associazioni professionali che ne qualificano l'operato e ne attestino le competenze in conformità alla norma tecnica UNI.

L'intenzione del legislatore si evince già dall'art.1 della legge, nel quale non si parla più di "professioni non regolamentate", come affermato dal vecchio decreto (D.Lgs 206/2007), ma di "professioni non organizzate in ordini o collegi".

Le associazioni a carattere professionale dovranno rispettare una serie di requisiti: essere fondate su base volontaria e senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva, garantire trasparenza sul loro operato e sugli assetti associativi, dialettica democratica, osservanza dei principi deontologici e formazione continua, redigere un Codice di condotta e istituire una commissione disciplinare con compiti di controllo e sorveglianza sui professionisti iscritti, attivare uno sportello di riferimento per la gestione di eventuali contenziosi da parte dei committenti, con conseguente applicazione di sanzioni in caso di atteggiamenti contrari alle norme deontologiche.

Tutto questo allo scopo di assicurare prestazioni professionali di qualità nel rispetto delle regole deontologiche per la tutela degli utenti e dei principi di concorrenza. La legge, inoltre, riconosce alle associazioni la possibilità di rilasciare ai propri iscritti delle attestazioni che certifichino determinati aspetti (come la regolare iscrizione del professionista all'associazione, i requisiti necessari per accedere, la qualificazione professionale che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell'esercizio dell'attività, l'eventuale possesso della polizza assicurativa), tutelando in questo modo anche i consumatori, e la possibilità di costituire appositi organismi di certificazione, accreditati da ACCREDIA (organismo unico nazionale di accreditamento), che attestino la conformità alle norme tecniche UNI e a cui il professionista possa rivolgersi anche senza essere iscritto ad associazioni professionali.

Il nuovo testo normativo apre quindi alla possibilità di un riconoscimento formale non solo delle professioni che da lungo tempo attendono di essere normate, ma anche di quelle "neo-nate", come ad esempio il Responsabile della conservazione digitale (Record Document Manager) o il Responsabile del trattamento dei dati personali (Privacy officer), diventate figure obbligatorie e necessarie all'interno della pubblica amministrazione e non solo, che potranno con questa nuova legge trovare finalmente una definizione precisa e un riconoscimento pieno alla loro necessità.